

AML / CFT in UBI><Banca

**Modello organizzativo, impianto normativo e
politiche di gestione**

AML – CFT in UBI Banca - introduzione

Nel Gruppo UBI Banca la prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo è gestita nella piena ottemperanza di quanto disposto dalla vigente normativa europea ed italiana¹ e dalle disposizioni attuative (“Provvedimenti”) di Banca d’Italia - Banca Centrale della Repubblica Italiana, parte del Sistema Europeo di Banche Centrali (SEBC) e dell'Eurosistema.

In coerenza con quanto disposto in materia da Banca d’Italia, il Gruppo si è dotato di presidi specifici per il controllo dei rischi in oggetto, dedicando risorse, procedure, funzioni organizzative chiaramente individuate e adeguatamente specializzate, ed adottando un modello di gestione che:

- prevede la costituzione di un’apposita funzione incaricata di sovrintendere all’impegno di prevenzione e gestione dei rischi in discorso, inclusa l’attribuzione della responsabilità per la valutazione e l’invio delle segnalazioni di operazioni sospette all’Unità d’Informazione Finanziaria di Banca d’Italia (la Financial Intelligence Unit nazionale);
- definisce chiaramente, ai diversi livelli, ruoli, compiti e responsabilità nonché predispone procedure intese a garantire l’osservanza dei tre "istituti fondamentali" previsti a livello comunitario, ovvero gli obblighi di:
 - o adeguata verifica della Clientela,
 - o segnalazione delle operazioni sospette alla FIU,
 - o conservazione dei documenti, delle informazioni e dei dati acquisiti in occasione dell’adeguata verifica della Clientela;
- prevede il coordinamento delle funzioni di controllo in materia di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo, anche attraverso idonei flussi informativi che agevolano la condivisione delle informazioni rilevanti ed evitano incoerenze tra le fonti informative a disposizione del management aziendale (al contempo, il Gruppo assicura che l’architettura delle predette funzioni sia coerente con l’articolazione della struttura, la complessità, la dimensione aziendale, la tipologia dei servizi e prodotti offerti nonché con l’entità del rischio associabile alle caratteristiche della Clientela);
- responsabilizza il Personale dipendente ed i collaboratori esterni;
- controlla il rispetto da parte del Personale e dei collaboratori delle procedure interne e di tutti gli obblighi normativi, con particolare riguardo alla “collaborazione attiva” ed alla continuativa analisi dell’operatività della Clientela;
- prevede adeguata formazione in materia.

In relazione a quest’ultimo punto si sottolinea che è la stessa funzione antiriciclaggio che, in raccordo con UBI Academy, cura la formazione degli addetti in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, svolgendo:

- l’analisi dei fabbisogni formativi, che deve considerare le previsioni del contesto normativo di riferimento, la specificità dei ruoli aziendali ed i precedenti interventi che hanno interessato gli addetti;
- la progettazione, lo sviluppo e l’aggiornamento dei contenuti degli interventi formativi, con

¹ - Direttiva UE 2015/849 (c.d. “quarta direttiva antiriciclaggio”), recepita a livello nazionale dal D.Lgs. 109/2007 e s.m.i e dal D.Lgs. 231/2007 e s.m.i.

impostazione unitaria a livello di Gruppo che garantisce:

- il recepimento delle prescrizioni normative in vigore;
 - la chiarezza ed efficacia della modalità d'esposizione dei contenuti;
 - la correlazione fra tematiche illustrate ed operatività prevista dalle procedure, con puntuale rimando a casi pratici (illustrazione dei comportamenti attesi e da evitare);
- la pianificazione dell'erogazione della formazione, che considera il grado di rischio presente presso ciascuna Banca e Società e presso ciascuna unità organizzativa delle stesse.

Gli approfondimenti sono articolati nelle seguenti sezioni:

1. Modello organizzativo,
2. Impianto normativo e politiche di gestione.

1. Modello organizzativo

Il modello organizzativo adottato prevede una struttura specializzata di Capogruppo – denominata ANTI-MONEY LAUNDERING & CLAIMS – che è responsabile dell'indirizzo, del coordinamento e controllo in materia. Ad essa funzionalmente riportano i Referenti Antiriciclaggio delle Banche e Società controllate che hanno esternalizzato in Capogruppo la funzione antiriciclaggio (alla data di stesura del documento, IWBank, UBI Leasing, UBI Factor e Prestitalia), ed i Responsabili Antiriciclaggio delle altre Banche e Società, che hanno costituito al proprio interno specifiche funzioni antiriciclaggio (alla data di stesura del documento, UBI Pramerica, Banca Adriatica, Banca Tirrenica, Banca Teatina, Banca Federico Del Vecchio, Cassa di Risparmio di Loreto e le realtà estere del Gruppo). In quest'ultimo caso, il Responsabile Antiriciclaggio locale, operando in coerenza con le linee guida ricevute dalla Capogruppo, ha il compito di identificare ed attuare le idonee procedure per la gestione del rischio e di verificare la funzionalità di procedure, strutture e sistemi, nonché di fornire supporto e consulenza sulle scelte inerenti la gestione del rischio medesimo.

Il Responsabile dell'Area ANTI-MONEY LAUNDERING & CLAIMS riporta gerarchicamente al Chief Risk Officer del Gruppo, che a sua volta riporta direttamente al Consiglio di Gestione, e rientra a tutti gli effetti nel novero dei responsabili di funzioni aziendali di controllo. Ha il compito di ricondurre ad unità la gestione complessiva del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e la sua nomina e revoca sono di competenza dell'organo con funzione di gestione d'accordo con l'organo di supervisione strategica, sentito l'organo con funzioni di controllo. Come previsto dalla normativa vigente, il Responsabile è in possesso di adeguati requisiti di indipendenza, autorevolezza e professionalità e, in considerazione della rilevanza dei compiti attribuiti, sono definiti presidi posti a tutela della sua stabilità e indipendenza. Inoltre, non ha responsabilità dirette in aree operative, né è gerarchicamente dipendente da soggetti di dette aree. Il suo ruolo e le sue responsabilità sono adeguatamente formalizzati e resi pubblici all'interno del Gruppo.

Il modello di governo adottato dal Gruppo per la prevenzione ed il contrasto alla realizzazione di

operazioni di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo, prevede l'attribuzione all'Area ANTI-MONEY LAUNDERING & CLAIMS del compito di verificare nel continuo che le procedure operative ed i sistemi informativi siano in grado di garantire l'osservanza delle norme di legge e regolamentari in materia.

Il Responsabile dell'Area ANTI-MONEY LAUNDERING & CLAIMS è investito del ruolo di Responsabile Antiriciclaggio per UBI Banca e per le Banche e Società che hanno esternalizzato in essa la funzione. Inoltre è delegato dal Legale Rappresentante di ogni controllata italiana di UBI per la valutazione e l'invio delle segnalazioni di operazioni sospette alla FIU nazionale (riceve inoltre debita informativa rispetto alle segnalazioni di operazioni sospette inoltrate dai Responsabili Antiriciclaggio delle realtà estere del Gruppo alle FIU locali).

2. Impianto normativo e politiche di gestione

La vigente normativa interna in materia di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo si articola principalmente su tre livelli gerarchicamente collegati:

1. "Orientamenti strategici e Politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo",
2. "Regolamento Organizzativo di Gruppo in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo",
3. "Quaderno Normativo Antiriciclaggio".

La normativa è pubblicata e consultabile on line da tutto il Personale sul "Portale Normativa", accessibile tramite la intranet aziendale, ed i suoi contenuti sono oggetto degli interventi formativi destinati a tutto il Personale.

Gli "Orientamenti strategici" adottati dal Gruppo e deliberati dai competenti Organi ad Aprile 2017, redatti in coerenza ai "Principi per l'impostazione del sistema dei controlli interni" ed alle "Politiche di gestione del rischio di non conformità", indirizzano la gestione del rischio in materia nella Capogruppo e nelle controllate e definiscono i principi di riferimento, le linee guida di gestione e le caratteristiche del modello organizzativo da adottare. Il presupposto dell'impianto è che efficaci assetti organizzativi e di governo costituiscono condizione essenziale per prevenire e mitigare i fattori di rischio aziendali.

Il documento definisce le "linee guida per la gestione del Rischio", per l'osservanza dei tre "istituti fondamentali" citati in introduzione (Adeguate verifica, Segnalazione di operazioni sospette, conservazione di dati e informazioni), nonché degli obblighi collegati ai limiti all'uso del contante e dei titoli al portatore, ai presidi di conformità (per la valutazione dell'adeguatezza dei sistemi e delle procedure) ed alla formazione del Personale. Definisce i contenuti che devono avere gli accordi per le eventuali esternalizzazioni delle attività (ove autorizzate dalla normativa) ed i necessari presidi in materia di rete distributiva e mediatori.

Sono inoltre documentate le caratteristiche e l'articolazione del modello organizzativo da adottare per la gestione del rischio, inclusa la definizione di ruoli e compiti dei diversi attori aziendali, insieme alle caratteristiche che devono avere i necessari flussi informativi e relazioni.

Tra i diversi ruoli aziendali per i quali si indirizzano le responsabilità va evidenziato quello dei

Responsabili dei Punti Operativi a cui compete l'amministrazione e la gestione concreta dei rapporti con la Clientela; ad essi è assegnato il ruolo di "valutatore di primo livello" in relazione al processo di segnalazione di operazioni sospette alla FIU di competenza. Sulla base delle evidenze e degli strumenti aziendali a disposizione, effettuano le valutazioni complessive dell'operatività posta in essere dalla Clientela e sul relativo profilo di rischio attribuito ed intercettano le eventuali operazioni sospette, che segnalano alla struttura specializzata per il perfezionamento.

Le caratteristiche del modello organizzativo adottato sono sviluppate nel "Regolamento Organizzativo", deliberato dai competenti Organi a Luglio 2017, che descrive il modello adottato dal Gruppo attraverso la declinazione dei principali ruoli e delle responsabilità attribuiti ai soggetti coinvolti nelle attività di contrasto al riciclaggio ed al finanziamento del terrorismo. Il documento rappresenta altresì i principali processi inerenti alla prevenzione e gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, anche con riferimento alla verifica di conformità, descrive le principali relazioni e flussi informativi tra le strutture aziendali coinvolte e definisce il modello di reporting interno.

In relazione al reporting, per ogni flusso previsto il documento ne declina i contenuti, la struttura responsabile per la redazione, i destinatari, la periodicità, nonché relativa la normativa di riferimento, ove presente.

Il "Quaderno Normativo Antiriciclaggio", destinato a tutto il Personale, illustra le disposizioni definite dal Gruppo per l'applicazione della disciplina in materia, riepilogando in un unico documento la normativa aziendale sull'argomento e le istruzioni da osservare nello svolgimento dell'operatività. Il Quaderno Normativo Antiriciclaggio è periodicamente aggiornato sulla base delle circolari (disposizioni normative) pubblicate a fronte di novità normative o di aggiornamenti delle modalità operative correlate. Il documento è stato oggetto di ultimo aggiornamento nel mese di agosto 2016 ed è in fase di ulteriore revisione per effetto delle novità normative introdotte nel 2017 e per effetto della revisione della struttura organizzativa del Gruppo.

Il Quaderno è articolato in cinque sezioni con istruzioni normative e operative per l'attuazione della disciplina, così strutturate:

1. Quadro normativo di riferimento,
2. Obblighi di adeguata verifica della Clientela,
3. Limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore,
4. Obblighi di conservazione e di registrazione delle operazioni,
5. Obblighi di segnalazione di operazioni sospette.

Quale elemento di rilievo, si evidenzia lo sviluppo da parte del Gruppo del "Portale Antiriciclaggio", strumento di monitoraggio finalizzato al controllo di evidenze in materia che necessitano di una più puntuale analisi in funzione della rilevanza dell'operatività di riferimento o a causa dell'approssimarsi della scadenza entro cui devono essere effettuati gli interventi previsti dalla normativa interna. Il software indirizza e supporta le attività di competenza del Personale delle strutture di Rete ed è fondamentale strumento per lo svolgimento di controlli di secondo livello sull'operato delle strutture di linea.

E' stato redatto un Quaderno del Portale Antiriciclaggio, contenente le disposizioni operative sull'utilizzo dello strumento informatico.

Tutto il Personale è tenuto alla stretta osservanza delle disposizioni dettate dai Quaderni e dalle circolari che ne aggiornano i contenuti, avendo consapevolezza che l'eventuale mancato rispetto delle stesse nell'ambito della propria attività lavorativa può implicare l'applicazione delle sanzioni penali ed amministrative stabilite per legge.

Le evidenze della gestione ordinaria e straordinaria delle attività gestionali e progettuali collegate alla materia sono consuntivate con frequenza trimestrale agli organi di gestione, controllo ed indirizzo strategico del Gruppo, con relazioni specifiche.